

Oleggio 16/8/2009

XX Domenica del Tempo Ordinario**Lectures:** 2 Samuele 6, 1-23

Salmo 34 (33)

Efesini 5, 15-20

Vangelo: Giovanni 6, 51-58*Fedeli a Gesù*

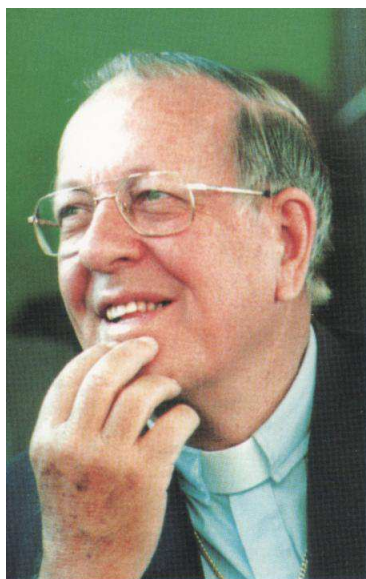
Oggi, la liturgia della Parola ci invita a gioire e rendere grazia per ogni cosa. Siamo qui presenti all'Eucaristia, che significa ringraziamento. Nel Vangelo, Gesù ci parla dell'Eucaristia. Non ci dà indicazioni liturgiche, ma ci invita a far passare nella vita quello che celebriamo nel rito. Apriamo il nostro cuore, lasciamo cadere ogni dubbio e accogliamo la sua grazia.

**OMELIA****Lode**

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode!

Profezie di Padre Emiliano Tardif

Nell'agosto di 14 anni fa, è passato da questa Cittadina Padre Emiliano Tardif MSC, per celebrare una Messa di Intercessione. Quel giorno, nessuno ha capito la portata dell'evento, che dava una svolta sia alla Comunità parrocchiale, sia a quella cittadina. Quando sono andato al Comando di Polizia Locale, per segnalare la necessità di un servizio d'ordine, in quanto sarebbe affluita molta gente per la Messa, mi hanno guardato con aria perplessa.



P. Emiliano Tardif
M.S.C.

Il giorno successivo alla Messa, Padre Emiliano ha voluto pregare sulla tomba di Enrico Verjus e lì ha fatto due profezie: ***In questa Parrocchia sorgerà una grande Comunità, che attirerà tanta gente, che verrà da diverse parti.*** Ha fatto quindi un'altra profezia, che io ho rimosso, perché mi sembrava impossibile, ma il Signore in **Geremia 1, 12** dice: ***Io veglio sulla mia parola, per realizzarla.*** Padre Emiliano ha detto anche: ***Il rinnovamento dei MSC Italiano partirà da Oleggio.*** Sinceramente non ho più parlato di questo, perché in Italia i MSC sono pochi e quasi tutti anziani.

Ieri sono tornato da Roma, perché venerdì sera, nel Santuario di Piazza Navona, due giovani, uno proprio di Oleggio e l'altro, che frequentava questa Comunità, hanno emesso i voti di povertà, castità, ubbidienza, entrando a far parte della Provincia Italiana dei MSC. Malgrado la celebrazione fosse inserita nel programma "religioso", ho dato la mia testimonianza al microfono: questa era la realizzazione di una profezia di Padre Tardif, per il quale è iniziata la causa di beatificazione.

Inoltre c'è stata una guarigione miracolosa, attraverso l'intercessione di Enrico Verjus. Bisogna stabilire se si tratta di guarigione o miracolo. Se si tratta di miracolo, possiamo presentarlo al Vaticano. Se è guarigione, farà parte del grande corredo di guarigioni e grazie particolari che Enrico Verjus ci ottiene dal Signore.

Vi dico questo, per rendervi partecipi della gioia che c'è stata in tutta la Provincia dei MSC. Da 20 anni nessuno entrava nei MSC. Adesso ci sono stati questi due giovani, poi ce ne sono stati altri due e ancora due, che partiranno a settembre: un giovane è di Oleggio e l'altro è di Novara. Ringraziamo il Signore. Noi siamo testimoni di questo Progetto del Signore e non possiamo che rendergli grazie.

...rendendo continuamente grazie per ogni cosa...



In questo evento così bello è facile rendere grazie al Signore, lodarlo e benedirlo, ma nella Parola, che abbiamo letto nella seconda lettura, san Paolo esorta: ***Siate ricolmi di Spirito ...rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel Nome del Signore nostro Gesù Cristo.*** Noi siamo invitati a ringraziare, benedire, lodare il Signore per ogni cosa. Per gli avvenimenti belli è facile farlo, anche se, a volte, proprio nei momenti belli, ci dimentichiamo di ringraziare e non pensiamo di attribuire al Signore questo intervento favorevole nella nostra vita. In **Romani 8, 28** si legge: ***Tutto concorre al bene di coloro***

che amano Dio. Qualsiasi cosa ci accade nella vita ha un significato. Non possiamo fare altro che ringraziare e lodare il Signore continuamente.

Questo mi ha ricordato quell'altro versetto, che, secondo me, è un banco di prova per tutti gli indemoniati della religione: **1 Tessalonesi 5, 16-18: *State sempre lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie: questa, infatti, è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.***

La volontà di Dio corrisponde a quanto è di buono: in ogni cosa dobbiamo rendere grazie. Quando facciamo questa affermazione, gli indemoniati della religione reagiscono, si svegliano dal loro torpore e aggrediscono. Tuttavia è scritto proprio così: dobbiamo rendere grazie a Dio sempre e dovunque, perché questa è la sua volontà.

Perché la scelta della prima lettura?

Ho cambiato la prima lettura, perché, preparando questa Omelia, cercavo un esempio concreto di come la lode e il ringraziamento ci portano a Dio. Il Signore mi ha dato

2 Samuele 6, 1-23:

1 Davide radunò di nuovo tutti gli uomini migliori d'Israele, in numero di trentamila. **2** Poi si alzò e partì con tutta la sua gente da Baalà di Giuda, per trasportare di là l'arca di Dio, sulla quale è invocato il nome, il nome del Signore degli eserciti, che siede in essa sui cherubini. **3** Posero l'arca di Dio sopra un carro nuovo e la tolsero dalla casa di Abinadàb che era sul colle; Uzzà e Achìo, figli di Abinadàb, conducevano il carro nuovo: **4** Uzzà stava presso l'arca di Dio e Achìo precedeva l'arca. **5** Davide e tutta la casa d'Israele facevano festa davanti al Signore con tutte le forze, con canti e con cetre, arpe, timpani, sistri e cembali. **6** Ma quando furono giunti all'aia di Nacon, Uzzà stese la mano verso l'arca di Dio e vi si appoggiò perché i buoi la facevano piegare. **7** L'ira del Signore si accese contro Uzzà; Dio lo percosse per la sua colpa ed egli morì sul posto, presso l'arca di Dio. **8** Davide si rattristò per il fatto che il Signore si era scagliato con impeto contro Uzzà; quel luogo fu chiamato Perez-Uzzà fino ad oggi. **9** Davide in quel giorno ebbe paura del Signore e disse: «Come potrà venire da me l'arca del Signore?». **10** Davide non volle trasferire l'arca del Signore presso di sé nella città di Davide, ma la fece portare in casa di Obed-Edom di Gat. **11** L'arca del Signore rimase tre mesi in casa di Obed-Edom di Gat e il Signore benedisse Obed-Edom e tutta la sua casa.

12 Ma poi fu detto al re Davide: «Il Signore ha benedetto la casa di Obed-Edom e quanto gli appartiene, a causa dell'arca di Dio». Allora Davide andò e trasportò l'arca di Dio dalla casa di Obed-Edom nella città di Davide, con gioia. **13** Quando quelli che portavano l'arca del Signore ebbero fatto sei passi, egli immolò un bue e un ariete grasso. **14** Davide danzava con tutte le forze davanti al Signore. Ora Davide era cinto di un efod di lino. **15** Così Davide e tutta la casa d'Israele trasportavano l'arca del Signore con tripudi e a suon di tromba.

16 Mentre l'arca del Signore entrava nella città di David, Mikal, figlia di Saul, guardò dalla finestra; vedendo il re Davide che saltava e danzava dinanzi al Signore, lo dispreggiò in cuor suo. **17** Introdussero dunque l'arca del Signore e la collocarono al suo posto, in mezzo alla tenda che Davide aveva piantata per essa; Davide offrì olocausti e sacrifici di comunione davanti al Signore.

18 Quando ebbe finito di offrire gli olocausti e i sacrifici di comunione, Davide benedisse il popolo nel nome del Signore degli eserciti **19** e distribuì a tutto il popolo, a tutta la moltitudine d'Israele, uomini e donne, una focaccia di pane per ognuno, una porzione di carne e una schiacciata di uva passa. Poi tutto il popolo se ne andò, ciascuno a casa sua. **20** Ma quando Davide tornava per benedire la sua famiglia, Mikal figlia di Saul gli uscì incontro e gli disse: «Bell'onore si è fatto oggi il re di Israele a mostrarsi scoperto davanti agli occhi delle serve dei suoi servi, come si scoprirebbe un uomo da nulla!». **21** Davide rispose a Mikal: «L'ho fatto dinanzi al Signore, che mi ha scelto invece di tuo padre e di tutta la sua casa per stabilirmi capo sul popolo del Signore, su Israele; ho fatto festa davanti al Signore. **22** Anzi mi abbasserò anche più di così e mi renderò vile ai tuoi occhi, ma presso quelle serve di cui tu parli, proprio presso di loro, io sarò onorato!». **23** Mikal, figlia di Saul, non ebbe figli fino al giorno della sua morte.



Ricostruzione ipotetica dell'Arca



Miniatura bizantina dell'Arca

Il passo parla di Davide, quando trasporta l'Arca dell'Alleanza. Il tempio non era ancora costruito e c'era questa Arca, costituita da una specie di cassetta chiusa da un coperchio d'oro e sormontata da due Angeli. La cassetta conteneva un pezzetto di manna, il bastone di Mosè e Aronne, che, secondo la tradizione, fioriva continuamente, e la Tavola dei Dieci Comandamenti, che poi è stata infranta nella prima distruzione del tempio. L'Arca per trenta anni era stata dimenticata nella sacrestia di un prete. Davide, eletto re, decide di andarla a prendere. In questa occasione, Uzza, figlio del prete, muore, fulminato dal Signore. Davide ha paura e si chiede come può fare arrivare la Presenza del Signore. Davide comincia a danzare, a ballare, si scopre. La moglie Mikal per questo lo guarda con disprezzo e lo rimprovera, perché, essendo il re, si è fatto vedere mezzo svestito dalle serve. Davide le risponde che sarà onorato anche dalle serve, mentre lei sarà punita.

Roma- Affresco di Francesco Salviati- Davide danza



Nell'Antico Testamento, Dio non è tanto docile. Mikal, moglie di Davide, viene punita con la sterilità. A quel tempo, non avere figli era trasgredire un comandamento del Signore, era una specie di maledizione. Mikal viene punita con l'assenza della vita.

Davide, invece, porta questa Arca, la Presenza del Signore, danzando, ringraziando, cantando, mangiando cibi buoni.

Se noi, come Uzza, vogliamo accompagnare il Signore, secondo il rito, saremo fulminati; ora non c'è il Dio, che fulmina, ma questo vuol dire che un modo simile di agire non è per il nostro bene. Quello che ci fa entrare nella regalità è questa danza: la danza di Maria, la danza di Giovanni Battista nel grembo di sua madre...

Noi dobbiamo avere questo atteggiamento di lode, di riconoscenza.

Come può costui darci da mangiare?

Il Vangelo di oggi fa parte delle spiegazioni sull'Eucaristia. La volta scorsa, Gesù terminava, parlando con i suoi interlocutori, che avevano capito che questo Pane disceso dal cielo era il suo messaggio.

Gesù rincarava la dose: non è solo il messaggio, la Parola, il Vangelo, ma è anche la sua Carne.

Carne per gli Ebrei è intesa come debolezza, fragilità della persona umana. Per gli Ebrei era impossibile questo Dio fragile, questo Dio, che prende carne, che assume la nostra debolezza e la nostra povertà. Anche noi lo consideriamo Onnipotente, ma Dio si manifesta nelle situazioni di disagio: *ero malato, ero affamato, ero forestiero...*

...se non bevete il mio Sangue...



Gesù aggiunge anche il Sangue. Per gli Ebrei, il Sangue contiene la vita e non si poteva bere neppure quello degli animali. Noi sappiamo che **mangiare il Pane**, la Carne di Gesù vuol dire vivere il suo messaggio. **Bere il suo Sangue** significa voler vivere il suo messaggio, malgrado le difficoltà che incontriamo. Se cominciamo a operare il bene, si scatenano le forze del male. Oltre ogni difficoltà, ogni disagio, bere il Sangue significa rimanere fedeli a Gesù anche a costo della vita.

Chi mangia la mia Carne e beve il mio Sangue dimora in me e io in lui

Tante volte, ci chiediamo come possiamo fare, per restare in comunione con Gesù, per restare in grazia di Dio. Dobbiamo lasciare che Dio dimori in noi. Quando Gesù viene battezzato, scende lo Spirito Santo e si ferma su di Lui, dimora in Lui.

Lo Spirito Santo arriva, ma per il nostro comportamento, che non è consono a quello del Vangelo, Dio non rimane in noi. Nel libro della **Sapienza** leggiamo che lo Spirito fugge dagli empi. Il verbo *rimanere* è molto importante nel Vangelo di Giovanni, infatti viene usato 40 volte, per dire quanto è importante che lo Spirito rimanga con noi e in noi, mentre in Marco questo verbo è usato due volte, in Matteo quattro e in Luca sei.

Come il Padre ha mandato me...

C'è un mandato, c'è un invio per ciascuno di noi che è un portare la vita. Il Padre comunica vita, pertanto tutte le opere di mortificazione, di morte, di sacrificio, tutto quello che rappresenta un po' il bagaglio della religione, che noi facciamo entrare come "veniente" da Dio, dalla sua volontà, non ha legittimazione. Il Padre comunica sempre vita.

...così anche colui che mangia di me vivrà per me.

È il Signore che viene a placare tutte le nostre inquietudini e a saziare la nostra fame. Ritroviamo questo invio nel capitolo 20 dello stesso Vangelo, quando Gesù farà l'invio vero e proprio, dopo la sua Resurrezione. In questo invio è incluso il **tradimento**. Dobbiamo tener presente questo, perché nelle circostanze della nostra vita entriamo in contrasti e conflitti. Tradimento è quanto ha subito Gesù e un po' anche noi. L'invio include questo tradimento, questo conflitto, ma, come Gesù, dobbiamo andare oltre ed entrare nello **Shalom!**

Questo è il Pane disceso dal cielo



Anche la manna era discesa dal cielo. Questo fa riferimento allo Spirito. Nelle varie situazioni, che noi viviamo all'interno della Comunità, all'interno della vita spirituale, dovremmo fare attenzione a quanto è disceso dal cielo, che è la dimensione dello Spirito, e a quello che fa riferimento alla dimensione naturale. Il Signore ci dà tante cose che servono per il nostro bisogno, che non hanno attinenza con il cammino. Gesù, infatti, dice "**i padri**

vostrì", perché l'Unico Padre che riconosce è Dio. La sua missione è venire a togliere l'immagine di un Dio, per sostituirla con quella del Padre. Dei "padri vostri", nessuno è entrato nella Terra Promessa. Gesù si discosta da questo e ci invita a fare un altro esodo, attraverso la dimensione dello Spirito. **Amen!**



Impariamo a vivere il momento presente, che è sempre bello e non lanciamo questi sassi neri sulla vita degli altri, perché la parola crea e naturalmente torna sempre su di noi. Signore, vogliamo invocare il tuo Sangue. Tu hai detto che, se non mangiamo il tuo Corpo e non beviamo il tuo Sangue, non abbiamo in noi la vita. Signore, vogliamo invocare il tuo Sangue, perché tu possa liberarci da tutti i pregiudizi, che abbiamo.

Settimana prossima, partiamo per La Thuile. Vogliamo invocare il tuo Sangue, perché ogni difficoltà sia superata dalla potenza del tuo Amore. Ti affidiamo già da adesso le 700 persone che scelgono di vivere questa Settimana di Spiritualità. Signore, noi ti chiediamo di proteggerci con il tuo Sangue, ma soprattutto di darci degli incitamenti di conversione, perché ciascuno di noi faccia della propria vita un'avventura meravigliosa. Abbiamo bisogno di questa Settimana, nella quale ci mettiamo a posto spiritualmente. Sangue di Gesù, ti affidiamo questa settimana di preparazione, ti affidiamo ciascuno di noi, perché possiamo vivere il momento presente, rispettando la scelta degli altri e gioendo con gli altri per ogni scelta. Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, perché il momento presente è sempre il più bello.

Sangue di Gesù, liberaci!



Esdra 4, 3-4: *La ricostruzione del tempio non vi riguarda, tocca solo a noi costruirlo per il Signore, Dio di Israele. Così ci ha ordinato Ciro, re di Persia. La gente del luogo cercò di scoraggiare e intimorire il popolo della Giudea, per far interrompere la costruzione.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. Ancora una volta, ci ricordi che ogni cosa che facciamo è perché tu ci hai invitato a farla. Ci vuole una vocazione, come qui, per la costruzione del tempio hai scelto alcune persone e non altre. Così per i vari progetti.

Ti ringraziamo, Signore, per tutte le volte che ci scegli a costruire qualche cosa di bello per il tuo Regno.

Grazie, Signore Gesù!

Padre Giuseppe Galliano msc

